progetto "Print", oggi in corso con la nuova denominazione di "*Innovation net-work*", per la creazione di una struttura a rete di laboratori settoriali e centri di assistenza all'innovazione distribuiti sul territorio regionale.

Ancor più decisivo, ai fini del coinvolgimento delle imprese aventi sede nelle altre province regionali, è l'istituzione di "Poli" sul territorio. E' attivo dal maggio 2002, in particolare, il Polo di Pordenone, la cui gestione è affidata ad una società consortile cui l'Area partecipa; ma la situazione di stallo verificatasi (le imprese insediate sono soltanto cinque) pretende decisioni, adottabili sotto la regia regionale. A notevoli difficoltà va poi incontro la realizzazione del Polo di Udine, a fronte anche di progetti che puntano all'istituzione, nella provincia, di un Ente-parco distinto. Andrà poi definito se i Poli affidati alla gestione di soggetti distinti dall'Ente, seppur da quest'ultimo partecipati, coincidano o meno con i "comprensori", previsti dallo Statuto dell'Ente Area scientifica, come già detto, anche a fini di integrazione del Consiglio di amministrazione. Quest'ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2003, ha espresso la volontà di considerare strategica l'istituzione di "comprensori" del Parco collocabili in altre province, confermando la disponibilità a collaborare per diverse soluzioni che comunque conservino all'Ente un ruolo rilevante.

Ha giovato alla centralità del ruolo rivestito dall'Ente nell'ambito della ricerca regionale l'approvazione della legge regionale in materia di innovazione (n. 30, del 30 aprile 2003), che chiama l'Ente a far parte del Comitato di valutazione nell'ambito delle azioni di trasferimento tecnologico e diffusione dell'innovazione. Ma va soprattutto sottolineato, al riguardo, che compete all'Ente convocare ed organizzare, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del decreto legislativo n. 381/1999, un'annuale Conferenza degli enti di ricerca nazionali ed internazionali aventi sede nella Regione. La Conferenza del 2001 è stata organizzata nei primi mesi del 2002, laddove quella successiva ha avuto luogo il 22 novembre 2003.

E' in via di definizione un accordo, promosso dal Ministero degli affari esteri, per il coordinamento dei centri di ricerca nazionali ed internazionali presenti a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, che istituisce una struttura di coordinamento (*International House*), presieduta dal Presidente del Consorzio Area di ricerca, che potrà avvalersi, nella sua attività di coordinamento, di un Segretariato esecutivo e di un Comitato scientifico, composti ciascuno di cinque membri nominati dalla Conferenza di cui al citato art. 9 del decreto n. 381 del 1999. L'accordo, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2003, prevede la partecipazione di alcune importanti organizzazioni internazionali che fruiscono di finanziamenti da parte del Governo italiano (*International Centre for Theoretical Physics*, *Third World Academy of Sciences*, *International Centre for Genetic Engeenering and Biotechnology*, *International Centre for Science and High Technology*), oltre a strutture scientifiche e di ricerca nazionali ed enti di formazione operanti nella Regione. Esso si propone essenzialmente il rafforzamento del ruolo internazionale del "sistema Trieste", in un'ottica di promozione della mobilità internazionale nel settore scientifico e di orientamenti comuni nel campo della formazione.

Al tema della "mobilità", nel senso anche del trasferimento di conoscenze e tecnologie, si riferisce d'altra parte la proposta avanzata dal Governo italiano al

Bureau international des expositions di Parigi di scegliere Trieste come sede dell'Expo 2008. L'accettazione della candidatura, nel dicembre 2004, porrebbe ovviamente la realtà scientifica locale quale soggetto trainante del programma e l'Ente come parte attiva dell'organizzazione.

E' stato varato dal Consiglio di amministrazione, in data 8 aprile 2003, un progetto di costituzione del Consorzio per il centro di biomedicina molecolare, quale società consortile a responsabilità limitata, priva di scopi di lucro, con partecipazione iniziale dell'Area per una quota del 40% del capitale. La bozza di statuto è stata poi approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 luglio, e su di essa si sono espressi gli organi dei soci consortili e le autorità ministeriali competenti. Si prevede che il consorzio sia aperto alla partecipazione di Università ed enti di ricerca, imprese, società di assicurazione, istituzioni bancarie, e che lo scopo sociale consista nella promozione di ricerche innovative nel settore interessato, nello sviluppare collaborazioni scientifiche con centri nazionali ed internazionali, favorire la formazione avanzata e la mobilità internazionale dei ricercatori addetti. La definitiva composizione delle quote di partecipazione e i nomi dei due rappresentanti dell'Ente nel Consiglio di amministrazione del Consorzio sono stati approvati l'11 novembre 2003.

E' poi in fase di definizione (delibera del Consiglio di amministrazione del 17 giugno 2003) un accordo di programma finalizzato alla mobilità internazionale tra "sistema scientifico di Trieste" (Area, Università degli studi, ICGEB e Centro studi fegato) e CONICET (*Consey National de Investigaciones Cientificas y Tecnica*) dell'Argentina.

Circa la gestione e promozione del Parco, la crescita dei soggetti interessati all'insediamento, o all'ampliamento dell'insediamento precedente, trova un limite nella disponibilità di spazi. Di qui l'esigenza di avviare le procedure per l'ampliamento delle aree disponibili, in relazione anche a richieste di maggior spazio della "Sincrotone Elettra". E' al riguardo in gestazione un piano particolareggiato che prevede un consistente ampliamento edificatorio dell'area di Basovizza, mentre per Padriciano prospettive di ampliamento riguarderebbero un'area limitrofa, già assegnata all'Ente dal piano regolatore. Nel bilancio preventivo del 2003, era stato previsto il ricorso ad un mutuo per il finanziamento dei lavori di urbanizzazione dell'area di Basovizza, ma il mancato perfezionamento dei presupposti urbanistici ha portato a rinunciare al mutuo con variazione di bilancio e a ridurre gli stanziamenti corrispondenti di spesa in conto capitale. Una previsione analoga è stata ora inserita nel bilancio preventivo per il 2004.

Al momento, comunque, una pausa di riflessione sembra essere imposta dalla prospettiva "Expo 2008", mentre sono in corso studi per una diversa dislocazione degli insediamenti, tale da raggruppare meglio le strutture impegnate in settori particolari di attività. Una proposta della competente Commissione istituita nell'ambito del Consiglio di amministrazione prevede, in particolare, un consolidamento del settore biotecnologico a Padriciano e lo sviluppo a Basovizza del settore della biomedicina molecolare. Una diversa collocazione degli uffici dell'Ente consentirebbe inoltre di assegnare l'edificio dell'attuale sede all'*International Centre*

for Science, emanazione dell'ONU. Nel novembre 2003 è stato in ogni caso approvato un piano triennale dei lavori da svolgere, laddove risulta in preparazione, in attesa degli esiti della sessione parlamentare di bilancio, il piano triennale delle attività dell'Ente.

Attraverso la realizzazione di nuovi laboratori e l'ampliamento degli edifici già esistenti, le superfici del parco coprono, secondo una quantificazione riportata nella precedente relazione, oltre 35.000 metri quadri, quasi 64.000 tenendo anche conto del laboratorio di luce di Sincrotone Elettra.

L'indirizzo negli anni seguito è quello di creare un legame stabile tra attività di ricerca e sistema imprenditoriale, attraverso l'insediamento nel parco, accanto ad organismi pubblici e privati di ricerca, di laboratori di ricerca e sviluppo a carattere commerciale e nuove imprese *hi-tech*, così da creare un sistema articolato tra soggetti che operano in diversi settori scientifici e tecnologici o in servizi a valore aggiunto destinati al tessuto industriale. Nel Parco operavano nel 2002, secondo i dati dell'amministrazione, 16 istituti di ricerca, nazionali o internazionali, 24 laboratori di ricerca di aziende esterne, 29 nuove imprese *hi-tech*, per un totale di addetti di quasi milleseicento unità. Dati più recenti dell'amministrazione quantificano gli insediamenti in 75.

Agli insediati, oltre ai servizi di base, sono fornite prestazioni che spaziano dall'assistenza alla formulazione dei progetti di ricerca, alla consulenza brevettuale e contrattuale, alla promozione e diffusione dei risultati delle ricerche, sino al trasferimento di conoscenze e tecnologie, alla gestione dell'informazione, alla diversificazione di impresa.

Relativamente ai risultati finanziari dell'esercizio 2002, un rilievo preminente ha assunto, come si vedrà in seguito, l'attività di formazione organizzata dall'Ente, in attuazione anche di progetti finanziati dal Fondo sociale europeo o da apparati ministeriali. La crescita dell'attività formativa si è tra l'altro prodotta a seguito della acquisizione di una sovvenzione globale per la gestione della Misura D4 del POR regionale 2000/2006, a sostegno dell'occupazione nei settori della ricerca, scienza e tecnologia.

A partire dalla fine del 2002, un evidente impulso hanno poi ricevuto, anche sotto il profilo finanziario, le attività volte ad accrescere la visibilità dell'Ente: sono stati tra l'altro organizzati incontri multidisciplinari con esponenti scientifici di altissimo rilievo (programma "Area Nobel"); si è tenuto, a fine giugno 2003, un "*open day*", che ha aperto alla cittadinanza la possibilità di visitare l'Area scientifica secondo diversi itinerari; l'Ente ha partecipato, allestendo uno *stand* espositivo presso il Ministero degli affari esteri, alla conferenza degli addetti scientifici delle ambasciate italiane; è stata organizzata è stata approvata dalla Giunta una convenzione per l'utilizzo, ad un costo annuo forfettario, del servizio di rappresentanza e dell'ufficio di Bruxelles della CCIAA di Trieste. Sono congruamente aumentati nel 2002, come si vedrà, gli oneri relativi alla pubblicità istituzionale, in relazione ai quali stanziamenti ulteriormente maggiori sono stati previsti nel bilancio preventivo 2003.

4. La gestione finanziaria del 2002

4.1. Dati finanziari complessivi. I conti dell'esercizio 2002 espongono un avanzo di amministrazione di 194.190 euro, assai minore di quello accertato al termine del 2001 (circa 529.500 euro), a causa non del disavanzo di competenza, pari ad appena 1.468 euro, ma dello sbilancio verificatosi nella gestione dei residui (-333.922 euro). L'ingente cifra dei minori accertamenti (- 948.629 euro), in particolare, è quasi del tutto derivante dalla cancellazione dei crediti maturati dall'Ente nei confronti di una società cooperativa (Polytech), posta in liquidazione coatta amministrativa nel 2001, come riferito nella precedente relazione, ed in ordine alla quale il commissario liquidatore ha dichiarato non sussistere fondi per il rimborso. Notevole, ma di minore importo (614.707 euro), è stata altresì la cancellazione dei residui passivi, soprattutto concentrati nella categoria X (acquisizione di beni durevoli ed opere immobiliari), oltre che nella categoria V, relativa alle spese per prestazioni istituzionali.

A livello di risultati finanziari complessivi (tabella 1), la gestione di competenza dell'Ente si è nel 2002 commisurata, al netto delle partite di giro, a poco meno di 21 milioni di euro, chiudendosi, come si è detto, con una situazione di sostanziale pareggio tra entrate e spese, tale da ridurre a 1.468 euro un disavanzo ch'era stato originariamente programmato in 490.000 euro e ch'era pari a 450.000 euro nelle previsioni definitive.

Al minor disavanzo, rispetto alle previsioni, hanno soprattutto contribuito 392.000 euro di minori spese di investimento (le entrate in conto capitale corrispondono alle previsioni), dal momento che, nella parte corrente, alle 1.077 migliaia di euro di minori entrate, per mancata attivazione dei finanziamenti regionali per nuovi progetti di innovazione tecnologica connessi all'attuazione dell'Obiettivo 2 del Programma regionale, si sono contrapposte 1.141 migliaia di euro di minori spese correnti, rispetto alle previsioni, per mancata utilizzazione del fondo di riserva (-310.000 euro), per economie negli oneri per prestazioni istituzionali (-336.000 euro) e nelle spese gestionali (-210.000 euro), nonché per ulteriori e meno consistenti economie in altri settori di spesa.

Il conto delle partite correnti chiude con un avanzo di quasi 2 milioni di euro, come programmato nelle previsioni definitive, laddove di un solo milione era l'avanzo corrente previsto originariamente. Le principali variazioni di bilancio apportate in corso di esercizio sono consistite, dapprima (marzo 2002), in un consistente aumento delle entrate in conto capitale (+3.718 migliaia di euro), per l'incremento del contributo del Fondo Trieste, destinato, nella parte passiva, ad opere immobiliari; in secondo luogo (novembre 2002), nella correlata cancellazione del previsto mutuo di 5.371 migliaia di euro da richiedere alla Cassa Depositi e prestiti, nonché nell'incremento (3.511 migliaia di euro) dei cofinanziamenti per l'avvio di azioni formative e delle correlative spese correnti. Al termine dell'esercizio (16 dicembre), una terza variazione di bilancio ha apportato una riduzione di 79.300 euro circa sulla spese di funzionamento previste dall'art. 1, comma 4, del decreto legge n. 194 del 2002, tradotta in parte non disponibile dell'avanzo di amministrazione.

Rispetto all'esercizio precedente, le entrate correnti espongono una crescita del 29,6 % (da un equivalente di 11.911 migliaia di euro a 15.537 migliaia), in relazione anche ai finanziamenti in materia di formazione, laddove la spesa corrente cresce del 43,4 % (da 9.484 a 13.597 migliaia di euro), soprattutto per le maggiori e correlative spese attinenti alla formazione (+ 53,8 % degli oneri per prestazioni istituzionali), ma anche per incrementi nelle spese di personale (categorie II e III).
Le entrate in conto capitale, che nel 2001 s'erano ridotte a poco più di un miliardo e mezzo di vecchie lire, espongono una crescita assai rilevante (quasi il 600%), raggiungendo le 5.381 migliaia di euro, a seguito dei citati contributi del Fondo Trieste, laddove la spesa per investimenti, pari nel 2001 a poco meno di 9,5 miliardi di lire (4.906 migliaia di euro), raggiunge la somma di 7.323 migliaia di euro, con un incremento del 49,3%. In entrambi gli esercizi, variazioni di bilancio hanno deliberato il mancato utilizzo di mutui originariamente programmati.
Come precedentemente rilevato, al rendiconto finanziario, comprensivo dei dati di cassa, si accompagna una documentazione "civilistica" di bilancio, così da "doppiare" il conto economico e quello patrimoniale con documenti riclassificati (tabelle 9 e 10). Da un'allegata tabella relativa agli indici degli andamenti gestori (tab. 11), si evince un visibile peggioramento sia del rapporto tra investimenti e finanziamenti a breve termine, in relazione all'aumento dei debiti verso fornitori, sia dell'indice di tesoreria, con un miglioramento, per contro, dell'indice di durata dei crediti verso clienti. L'indice di redditività, che nel 2001 si era accresciuto dallo 0,18 allo 0,20, risulta ora pari allo 0,13, laddove si è ulteriormente accresciuta l'incidenza sui costi complessivi di quelli del personale (da 0,21 a 0,25; era 0,20 nel 2000).
Come negli esercizi precedenti, il Ministero vigilante non ha trasmesso comunicazioni in ordine al rendiconto 2002, tempestivamente approvato dall'Ente (in data 8 aprile 2003). La Corte rileva ancora che l'esame del rendiconto, pur nel nuovo regime di non obbligatorietà di espressa approvazione ministeriale, costituisce occasione propizia per esprimere valutazioni sulla coerenza dell'azione dell'Ente, che utilizza contributi dello Stato, con la programmazione nazionale.

4.2. Le entrate e le spese correnti.

Al netto dei trasferimenti ministeriali, di importo invariato rispetto all'esercizio precedente (5.307 migliaia di euro), gli accertamenti per entrate correnti hanno raggiunto le 10.230 migliaia di euro, incrementando di oltre il 50% il dato del 2001 (12,9 miliardi di lire), di molto inferiore anche al dato del 2000. In 3.988 migliaia di euro (+ 1,2 %) rispetto ai 7,6 miliardi di lire dell'esercizio precedente, si sono commisurati gli introiti derivanti da attività commerciali (locazioni, prestazione di servizi, contratti di ricerca, rimborsi, interessi compensativi), con entrate per locazioni e rimborso di oneri, in particolare, incrementatesi del 6%, per effetto, soprattutto, di una migliore utilizzazione degli spazi. Agli inizi del 2002 sono stati

rivisti al rialzo, infatti, i canoni di locazione, ma senza effetti immediati per i contratti in corso.

A parte i 516.000 euro di contributi regionali, tra gli altri trasferimenti spiccano gli oltre 4 milioni di euro introitati per attività di formazione, dei quali 2.160.000 a titolo di sovvenzione globale per l'attuazione della misura D4 del Piano regionale 2000-2006, a sostegno dell'occupazione nei settori della scienza, ricerca e tecnologia. Di rilievo, tuttavia, anche le entrate connesse all'attuazione di programmi ministeriali di formazione a sostegno dell'occupazione nei territori meridionali.

Per la realizzazione dell'Azione 2.4.1 (diffusione dell'innovazione), nell'ambito dell'Obiettivo 2, l'attività nel 2002 è rimasta limitata ai territori di pianura, per ritardata intesa con l'Agemont s.p.a. per i territori montani. Ciò ha comportato il mancato accertamento dei 655.000 euro a tale riguardo previsti in bilancio. Sul cap. 32 è confluita l'ultima *tranche* (774.685 euro) del contributo triennale regionale per l'attuazione del progetto "Sister", per la costruzione di un sistema permanente per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche. All'attuazione del progetto, del quale si è avuto già modo di far cenno, l'Ente collabora con le Università di Trieste e di Udine e con altre componenti del sistema di ricerca regionale. Sul capitolo 31 è affluito invece l'anticipo del contributo ministeriale (306.775 euro) per il progetto "Filtraggio adattativo e accesso personalizzato alle informazioni di Internet tramite UMTS". Ai proventi relativi a studi e contratti di ricerca (cap. 41, 290.000 euro) corrispondono, nella parte passiva del bilancio, spese per 189.000 euro sul capitolo 550.

Per quanto riguarda le spese correnti (ed a parte gli oneri per il personale, di cui al seguente paragrafo), trovano posto tra le spese per prestazioni istituzionali 546.687 euro per l'attuazione del progetto "Sister", nell'ambito del quale è proseguita l'attività di identificazione e analisi dei risultati ed è stato approvato un programma incentrato su azioni dimostrative per la vendita o cessione di brevetti e *know-how*, il trasferimento tecnologico e la creazione di imprese *hi-tech*. Sul capitolo di spesa relativo alla diffusione dell'innovazione tecnologica, sono stati assunti impegni per 316.000 euro, anche a copertura dei costi gestionali del Servizio trasferimento tecnologico, che ha assorbito l'Unità di progetto Novimpresa, e per la prosecuzione del relativo progetto (239.000 euro), la cui rendicontazione è tuttavia rinviata al raggiungimento dell'intesa con Agemont, relativa alla diffusione nei territori montani.

Per quanto attiene alla formazione, 415.000 euro sono stati impegnati per rinnovi o nuove assegnazioni di borse di studio, laddove 26 nuove borse sono state finanziate a carico del Fondo sociale europeo. Per la ripetuta sovvenzione globale della misura D4 del Docup 2000-2006, sono stati impegnate 2.061 migliaia di euro, laddove 785.000 euro hanno riguardato il progetto "Note", finanziato dal Ministero del lavoro, 330.000 euro e 318.000, rispettivamente, il progetto "Editt" e quello "Medint", finanziati dal MIUR.

Per attività di promozione del Parco (cap. 525, 178.000 euro, importo quasi doppio rispetto a quello del 2001), per altre attività promozionali (cap. 585, 142.000 euro) e per la partecipazione a manifestazioni tecniche (cap. 580, 156.000 euro), la spesa

complessiva è ammontata a 476.000 euro, a fronte dei 369.000 euro del 2001. Nel bilancio preventivo del 2003, come rilevato, i corrispondenti stanziamenti di spesa per azioni di pubblicità istituzionale sono ulteriormente e congruamente aumentati (ex cap. 525, ora cap. 456, 249.500 euro, nonché cap. 580, accorpato ora con il cap. 585, 582.900 euro, per un totale di 832.400 euro).
Tra le spese per prestazioni commerciali (968.000 euro), 189.000 euro attengono alla gestione di contratti di ricerca, a fronte di oltre un miliardo di lire nel 2001, laddove 344.000 euro (537 milioni di lire nel 2001) si riferiscono a spese sostenute nell'interesse degli insediati e successivamente ad essi riaddebitate.

4.3. Il personale.

Le spese della categoria II, relative al personale dipendente, sono ammontate, in termini di impegni, a 2.845 migliaia di euro (tab. 8), cifra minore rispetto alle previsioni, ma superiore del 7,97% a quella dell'esercizio precedente, a causa soprattutto dell'applicazione integrale del contratto nazionale del comparto ricerca, entrato in vigore nel 2002. Nel 2001, le spese stesse s'erano accresciute del 5,7% (da 4.825 a 5.102 milioni di lire), già scontando aumenti ed arretrati provenienti dal nuovo CCNL, pur all'epoca non ancora firmato.
I dipendenti in servizio su posizioni di pianta organica (tabella 6) erano al termine dell'esercizio 47 (46 nel 2001, 40 nel 2000), ma sono ulteriormente diminuiti (da 16 a 13, ma erano 21 nel 2000) i dipendenti a tempo determinato (tab. 7), dei quali 7 sono a carico di progetti finanziati da fondi U.E., 2 a carico di progetti di ricerca finanziati da terzi, 2 con contratto a carico dell'Ente e 2 con contratti di formazione per autonomo progetto formativo. Anche le spese relative ai dipendenti a tempo determinato a carico di progetti finanziati da terzi sono esposte nella categoria II del bilancio dell'Ente, che contabilizza in entrata i relativi rimborsi.
Relativamente a tutto il personale dipendente, la spesa complessiva per assegni fissi e trattamento accessorio è assommata a 2.144 migliaia di euro, (+ 6% rispetto ai 3.918 milioni di lire nel 2001), con una spesa media *pro capite* di 35.733 euro, superiore del 9,5% rispetto ai 32.629 del 2001. Va al riguardo tenuto conto, tuttavia, che la somma del 2001 è ripartita tra un maggior numero di dipendenti, dei quali due assunti al termine dell'esercizio.
Gli accantonamenti al fondo di quiescenza sono assommati a 145.000 euro (303 milioni di lire nel 2001), con decrementi di cassa pari a 13.000 euro (oltre 46.000 gli impegni). L'ammontare complessivo del fondo è di 1.342.739 euro.
Va infine rilevato che nel 2002 hanno trovato evidenziazione nella categoria III del bilancio (spese per il personale assimilato ai lavoratori dipendenti) oneri riferiti a collaborazioni coordinate e continuative anteriormente contabilizzati tra le spese riferibili ai vari progetti. La spesa per tale personale "assimilato", che secondo l'Ente è assommata nel 2001 a 370.480 euro, risulta nel 2002 di 467.500 euro.

4.4. Le entrate e le spese di conto capitale

Rispetto all'esercizio precedente, come si è già rilevato, le entrate in conto capitale hanno subito un notevolissimo incremento, a causa essenzialmente dei contributi concessi dal Fondo Trieste (in totale 5.288.518 euro), vincolati dal Consiglio di amministrazione al finanziamento dei lavori di costruzione del laboratorio R3, nel *campus* di Padriciano, (2.169 migliaia di euro), nonché al finanziamento del laboratorio C1, anch'esso in Padriciano, per 3.119.399 euro. I contributi in parola assorbono quasi per intero la voce delle entrate in conto capitale (5.381.209 euro).
La spesa d'investimento (complessivamente pari a 7.322.669 euro; erano 9,4 miliardi di lire nel 2001), ha riguardato prevalentemente i programmati lavori di ampliamento del Parco, con il completamento degli impegni di spesa per la costruzione del predetto edificio C1 (oltre 5 miliardi di lire già impegnati nel 2001) e per la realizzazione dell'edificio R3 (516.000 euro), la cui gara di appalto prevede un costo complessivo di 4.906.340 euro. Si è altresì completato con un impegno di 232.405 euro (1.650 milioni di lire erano stati impegnati nel 2001) il finanziamento di un collegamento tra edifici idoneo ad aumentare gli spazi disponibili. Ulteriori spese hanno riguardato il completamento dei sistemi di sicurezza, la manutenzione straordinaria degli edifici, i lavori di riadattamento della sala conferenze.

4.5. La gestione dei residui

La gestione dei residui (tab. 2) ha comportato nell'esercizio rettifiche di rilevante importo, rispetto agli accertamenti a fine 2001, con un saldo negativo di 333.922 euro, quale somma algebrica tra una diminuzione dei residui attivi pari a 948.629 euro e una diminuzione di quelli passivi per 614.707 euro. Nel 2001, le altrettanto notevoli rettifiche (comportanti peraltro un miglioramento di 755 milioni di lire) erano state causate dalla cancellazione dei residui relativa alla conclusione di attività formative, relativamente alle quali le registrazioni contabili dell'Ente erano determinate da delibere regionali. Nel 2002, invece, i minori residui attivi attengono pressoché per intero alla cancellazione dei crediti, inesigibili, vantati nei confronti di una società posta in liquidazione coatta amministrativa.
Per i residui passivi, come già detto, le cancellazioni hanno riguardato varie categorie di spese, soprattutto la categoria X e la categoria V, per accertata esuberanza degli impegni presi, per insussistenza, ribassi di gara, economie di spesa relative a lavori di costruzione, completamento di programmi impegnati in esercizi precedenti.
Nel complesso, tenendo anche conto dei residui formatisi nell'esercizio, i residui attivi, che assommavano al termine del 2001 a 28,8 miliardi di lire (32 miliardi nel 2000), si commisurano, a fine esercizio, in 20.013 migliaia di euro, mentre i residui passivi, aumentati nel 2001 da 37,8 miliardi di lire a 39,5, risultano pari a 29.932 migliaia di euro.

Per i residui attivi, 1.911 migliaia di euro attengono ad operazioni finanziarie passive risalenti all'esercizio 2000, 5.135 migliaia a contributi statali in conto capitale e 6.166 migliaia (5.288 migliaia relative al 2002) a contributi del fondo Trieste non riscossi. Un accumulo notevole di residui attivi continua a riguardare, nella parte corrente dell'entrata, i cofinanziamenti per attività formative ed altre attività (contratti di ricerca, rimborso di oneri sostenuti per l'amministrazione degli immobili locati) per le quali la ritardata esazione dei proventi, come anche il ritardo nelle operazioni di pagamento correlate, può ritenersi fisiologica.
Per i residui passivi, 7.642 migliaia di euro, delle quali 6.736 relative al 2002, riguardano la parte corrente (7,3 miliardi di lire nel 2001), delle quali 1.010 migliaia per spese generali di gestione, 5.231 migliaia (3,5 miliardi di lire nel 2001) per prestazioni istituzionali (soprattutto valorizzazione della ricerca), e 698.000 per prestazioni commerciali, in specie servizi e contratti di ricerca. In 21.916 migliaia di euro (31,6 miliardi di lire nel 2001) si quantificano i residui passivi della spesa in conto capitale, per la stragrande maggioranza riguardanti le nuove costruzioni e le ristrutturazioni di immobili e 14.773 provenienti da esercizi anteriori.

4.6. La gestione di cassa

La gestione di cassa dell'Ente si compendia in 17.178 migliaia di euro riscossi - di cui 13.627 in conto competenza (a fronte di una massa acquisibile di 25.441 migliaia di euro) e 3.551 migliaia in conto residui (su 14.864 migliaia riscuotibili) - e in 13.115 migliaia di euro pagati, delle quali 9.175 in conto competenza (su 25.362 erogabili, tenendo conto delle previsioni definitive) e 3.939 in conto residui, a fronte di 20.386 migliaia di euro erogabili.
Per le entrate, i fenomeni di ritardata riscossione riguardano soprattutto gli introiti in conto capitale (280.000 euro riscossi su 8.236 migliaia di residui attivi, 89.000 euro riscossi, su 5.385 migliaia di euro previsti in conto competenza), con particolare riferimento ai trasferimenti, quasi per intero non riscossi. Tra le entrate di parte corrente, la formazione registra riscossioni per 2.230 migliaia di euro, a fronte di 4.131 migliaia previste in conto competenza.
Per la parte passiva del bilancio, i pagamenti si commisurano in 9.492 migliaia di euro in parte corrente e 1.381 migliaia per la parte in conto capitale. Relativamente a quest'ultima, la categoria X, relativa alla costruzione e manutenzione di immobili, registra pagamenti pari a 836.000 euro in conto residui, a fronte di una massa spendibile di 15.617 migliaia di euro, e pari a soli 22.000 euro in conto competenza, a fronte di stanziamenti per 7.196 migliaia di euro.
Nella parte corrente, fenomeni di pagamenti fisiologicamente in ritardo riguardano le prestazioni istituzionali (soprattutto il capitolo relativo a spese per la formazione), per le quali il totale dei pagamenti è pari a 1.723 migliaia di euro, a fronte di una massa spendibile complessiva di 7.399 migliaia di euro.

5. La situazione amministrativa, il conto economico e la situazione patrimoniale.

La situazione amministrativa (tab. 3) evidenzia un avanzo di amministrazione di 194.190 euro (1.025,4 milioni di lire nel 2001), dei quali 79.261 indisponibili ai sensi dell'art. 1, comma 4, del d.l. n. 194 del 2002 e della legge n. 31 ottobre 2002. Lo scarto tra riscossioni e pagamenti ha incrementato il fondo di cassa da 6.051 migliaia di euro a 10.113 migliaia, ma a compenso agisce l'incremento dei residui passivi, la cui massa complessiva (29.932 migliaia di euro), supera di circa il 50% quella dei residui attivi (20.013 migliaia di euro).

Il risultato economico dell'esercizio (tab. 4) risulta negativo per 1.083 migliaia di euro (–3.177 milioni di lire nel 2001, anche a causa di 1.995 milioni di accantonamenti diversi, finalizzati a fronteggiare gli effetti della messa in liquidazione della soc. Polytech). Nella prima parte del conto, intestata alle "entrate e spese finanziarie correnti", sono altresì computati, come negli anni precedenti, i trasferimenti in conto capitale; ciò quantifica in 7.228 migliaia di euro lo scarto favorevole tra entrate e spese, con correzioni nella parte seconda derivanti dall'applicazione del criterio della competenza economica. Tale criterio, in particolare, comporta la considerazione, tra le entrate, di quelle accertate in esercizi precedenti, ma di competenza del 2002, nonché sopravvenienze attive e insussistenze passive (residui correnti passivi cancellati nell'esercizio). Tra le spese, la parte seconda del conto considera invece quelle impegnate in esercizi precedenti ma di competenza del 2002, le sopravvenienze passive e le insussistenze attive, quest'ultime attinenti alla cancellazione di residui attivi. L'avanzo economico complessivo, che include quelli pregressi, scende da 39.881 a 38.241 migliaia di euro.

Nel conto del patrimonio (tab. 5), la consistenza del patrimonio netto (76.408 migliaia di euro) registra un decremento di 1.083 migliaia di euro, corrispondente alla perdita dell'esercizio, derivante da un totale delle attività accresciutosi da 124.492 migliaia di euro a 140.404, in relazione soprattutto alla gestione dei residui, ma da passività passate, per motivi analoghi, da 47.001 migliaia di euro a 63.995.

Tra le immobilizzazione finanziarie, il conto patrimoniale comprende la partecipazione dell'Ente al 51% del capitale della Sincrotone Elettra, per un valore di 29.267.457 euro, oltre a 476.834 euro relativi all'associazione in partecipazione alla Cresm, al Consorzio "Carso" (165.266 euro), al Consorzio di Pordenone (12.900 euro). La partecipazione alla Cresm, di 298.667 euro, si è successivamente accresciuta e si quantifica oggi in 408.724 euro.

6. Conclusioni

Può ritenersi tuttora in corso la fase di prima applicazione del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, che ha apportato significative modifiche non soltanto alla struttura dell'Ente - tuttora denominato "consorzio", seppur privo di caratteristiche societarie, e consolidato nel ruolo di Ente di ricerca con proiezioni ultraregionali e di carattere internazionale - ma anche alle sue finalità istituzionali, aventi ad oggetto l'intero territorio regionale e che accanto all'originario compito di gestire e promuovere il Parco scientifico contemplano la valorizzazione della ricerca, la promozione del trasferimento di conoscenze e tecnologie, la diffusione dell'innovazione, nonché la formazione e promozione in campo industriale.
Come si è riferito nelle due precedenti relazioni, nel 2002 è stato approvato il nuovo Statuto dell'Ente e, venuti a scadenza gli organi preesistenti, sono stati nominati un nuovo Presidente e un nuovo Consiglio di amministrazione, di composizione più ampia rispetto a quello precedente, nell'intento anche di rafforzare la rappresentanza di altri territori della Regione. E' stata altresì nominata la Giunta, che svolge compiti in parte sostitutivi e di preparazione delle riunioni del Consiglio. Alla Vice Presidenza è stato nominato il rappresentante dell'Università degli studi di Udine. Nel 2002 è stato anche sostituito, ai sensi della legge n. 145 del 2001, il Direttore generale, con conseguenze di contenzioso giudiziario alle quali si è ovviato, nel 2003, in via transattiva.
Nel 2003, mentre è recente la nomina del nuovo Collegio dei revisori, si sono registrati progressi sul fronte dell'attività normativa, con l'emanazione del regolamento del personale (tuttavia non applicabile, in attesa delle approvazioni ministeriali), il regolamento di organizzazione e funzionamento, e il regolamento di contabilità, peraltro non esteso alla disciplina contrattuale. Come previsto dalle norme di organizzazione e funzionamento, sono state costituite, nell'ambito del Consiglio di amministrazione, Commissioni con compiti settoriali di studio e di proposta. Nel 2003, è pervenuto a piena operatività il sistema di controllo interno, già varato nell'esercizio precedente.
Alcune difficoltà tuttora si riscontrano nell'attivazione di strumenti preordinati ad estendere l'attività dell'Ente a tutto il territorio regionale: sono allo studio soluzioni per ovviare alla situazione di stallo del Polo di Pordenone, gestito da una società consortile cui l'Ente partecipa; non hanno avuto esito i contatti per la costituzione del Polo di Udine, ed anzi si registrano proposte relative alla istituzione di un separato ed apposito Ente. Il Consorzio Area scientifica ha recentemente rinnovato sforzi per rilanciare gli appositi progetti regionali volti alla realizzazione di un sistema permanente di trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche alle PMI della Regione, ed alla creazione di una struttura a rete di laboratori e centri di assistenza all'innovazione distribuiti su tutto il territorio regionale. Si è tenuta (22 novembre 2003) una nuova Conferenza degli enti di ricerca regionali, con organizzazione affidata all'Ente dall'art. 9 del decreto legislativo n. 381. L'Ente partecipa, ai sensi della legge regionale sull'innovazione (n. 30 del 30 aprile 2003), al

Comitato regionale di valutazione, relativamente al trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione. Sono in fase di formazione un accordo per il coordinamento dei centri di ricerca nazionali ed internazionali presenti sul territorio regionale, la cui rilevanza va altresì valutata nella prospettiva della candidatura di Trieste quale sede della Expo 2008, nonché un'intesa per la costituzione di un Centro regionale di biomedicina molecolare.

Quanto alla restante attività istituzionale, il 2002 si è caratterizzato per il forte impulso ricevuto dall'attività di formazione, soprattutto a seguito di una sovvenzione globale (2.160.000 euro) per l'attuazione della misura D4 del Piano regionale 2000-2006, a sostegno dell'occupazione nei settori della scienza, ricerca e tecnologia. E' stato completato, con utilizzo di trasferimenti straordinari da parte del Fondo Trieste, il finanziamento dei lavori di costruzione di due nuovi laboratori, nonché di un collegamento tra edifici idoneo ad ampliare le superfici disponibili. Hanno avuto un iniziale ma forte impulso, consolidatosi nel 2003, le azioni di pubblicità istituzionale, anche con riferimento all'estero, in relazione anche al prossimo ingresso in Europa della Slovenia e di limitrofi paesi dell'Est.

I conti dell'esercizio 2002 espongono un avanzo di amministrazione di 194.190 euro, assai minore di quello del 2001 non a causa del disavanzo di competenza, pari appena a 1.468 euro, ma dello sbilancio verificatosi nella gestione dei residui (-333.922 euro), a seguito soprattutto della cancellazione dei crediti maturati dall'Ente nei confronti di una società cooperativa posta in liquidazione coatta amministrativa.

La gestione di competenza dell'Ente si è commisurata, al netto delle partite di giro, in poco meno di 21 milioni di euro, chiudendosi, come si è detto, con una situazione di sostanziale pareggio tra entrate e spese, ma con partite correnti che espongono un saldo attivo di quasi 2 milioni di euro. Le entrate in conto capitale, ridottesi nel 2001 a poco più di un miliardo e mezzo di vecchie lire, raggiungono i 5.381.000 euro, con l'apporto dei citati contributi del Fondo Trieste, tale da far decidere, in sede di variazione di bilancio, il non utilizzo di un mutuo originariamente previsto. La spesa per investimenti, riferita alla costruzione dei tre citati nuovi edifici, cresce dai 9,4 miliardi di lire del 2001 a 7.323 migliaia di euro, con un incremento del 49,3 %.

Il conto economico, nella prima parte del quale sono anche computati i trasferimenti in conto capitale, chiude con un disavanzo di esercizio di 1.083 migliaia di euro (– 3.177 milioni di lire nel 2001), soprattutto in ragione dei movimenti attinenti alla cancellazione dei residui. L'avanzo economico complessivo, che include quelli pregressi, diminuisce pertanto da 39.881 migliaia di euro a 38.241. Un decremento di 1.083 migliaia di euro subisce anche la consistenza del patrimonio netto (76.408 migliaia di euro), derivante da un totale di attività accresciutosi da 124.492 migliaia di euro a 140.404, e da passività passate da 47.001 migliaia di euro a 63.995. Una tabella allegata al rendiconto evidenzia un tendenziale peggioramento negli indici di andamento gestorio, con l'indice di redditività, in particolare, passato dallo 0,20 del 2001 allo 0,13. Anche accresciuta (da 0,21 a 0,25) è l'incidenza sui costi complessivi di quelli del personale.

RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA *tab. 1*

	2001	2002		2001	2002
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			**TITOLO I - SPESE CORRENTI**		
REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	1.227.976	1.447.817	SPESE PER GLI ORGANI DEL CONS.	180.533	184.491
TRASFERIMENTI ORDINARI	5.858.687	5.829.825	SPESE PER IL PERSONALE	2.634.715	2.844.605
TRASFERIMENTI STRAORDINARI	2.001.073	5.480.003	ONERI PER IL PERSON. IN QUIESC.	-	467.500
PROVENTI DELL'ESERCIZIO	2.714.401	2.554.562	SPESE GENERALI DI GESTIONE	3.132.987	3.069.897
POSTE COMPENSATIVE	188.369	224.533	SPESE PER PREST. ISTITUZIONALI	2.023.062	5.380.384
ENTRATE NON CLASSIFICABILI		-	SPESE PER PREST. COMMERCIALI	1.116.214	968.070
			ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	528.149	653.878
			SPESE NON CLASSIFICABILI	7.757	26.375
			POSTE COMP. DELLE ENTRATE	1.375	1.548
TOTALE TITOLO I	**11.990.506**	**15.536.740**	**TOTALE TITOLO I**	**9.624.792**	**13.596.748**
TITOLO II - ENTRATE IN C. CAPITALE			**TITOLO II - SPESE IN C. CAPITALE**		
ALIENAZIONI	9.524	571	ACQUISIZIONI IMMOBILIARI	4.578.458	7.182.140
ASSUNZIONE DEBITI FINANZIARI	26.618	36.489	ATTIVITA' PROMOZIONALI	-	-
TRASFERIMENTI C.CAPITALE	712.711	5.288.519	ACQUISTO VALORI MOBILIARI	208.266	-
RISCOSSIONE DI CREDITI	57.188	55.631	SPESE PER ESTINZIONE DI DEBITI	70.744	135.529
			CONC. DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	20.658	5.000
TOTALE TITOLO II	**806.041**	**5.381.210**	**TOTALE TITOLO II**	**4.878.126**	**7.322.669**
TITOLO III - PARTITE DI GIRO			**TITOLO III - PARTITE DI GIRO**		
PARTITE DI GIRO	2.126.181	2.357.624	PARTITE DI GIRO	2.126.181	2.357.624
TOTALE TITOLO III	**2.126.181**	**2.357.624**	**TOTALE TITOLO III**	**2.126.181**	**2.357.624**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**14.922.728**	**23.275.574**	**TOTALE GENERALE DELLE SPESE**	**16.629.099**	**23.277.041**
RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA				**1.706.371** -	**1.467**
TOTALE A PAREGGIO	**14.922.728**	**23.275.574**	**TOTALE A PAREGGIO**	**14.922.728**	**23.275.574**

tab. 2

CONTO RESIDUI AL 31.12

ATTIVI		2001	2002
PARTE CORRENTE			
	esercizi precedenti	2.029.949	1.619.946
	competenza	2.943.972	3.882.960
	TOTALE	**4.973.921**	**5.502.906**
IN CONTO CAPITALE			
	esercizi precedenti	7.516.696	7.929.091
	competenza	719.107	5.292.695
	TOTALE	**8.235.803**	**13.221.786**
PARTITE DI GIRO			
	esercizi precedenti	1.175.647	815.682
	competenza	478.796	472.752
	TOTALE	**1.654.443**	**1.288.434**
TOTALE ATTIVI		**14.864.167**	**20.013.126**

PASSIVI		2001	2002
PARTE CORRENTE			
	esercizi precedenti	838.586	905.662
	competenza	2.954.870	6.736.238
	TOTALE	**3.793.456**	**7.641.900**
IN CONTO CAPITALE			
	esercizi precedenti	11.607.192	14.773.126
	competenza	4.725.494	7.142.795
	TOTALE	**16.332.686**	**21.915.921**
PARTITE DI GIRO			
	esercizi precedenti	168.578	152.447
	competenza	90.662,00	222.021
	TOTALE	**259.240**	**374.468**
TOTALE PASSIVI		**20.385.382**	**29.932.289**

tab. 3

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	2001	2002
Consistenza di cassa al 1.1	**4.816.682**	**6.050.795**
riscossioni		
in conto competenza	10.780.853	13.627.167
in conto residui	4.683.395	3.550.819
Totale	**15.464.248**	**17.177.986**
pagamenti		
in conto competenza	8.858.074	9.175.989
in conto residui	5.372.061	3.939.440
Totale	**14.230.135**	**13.115.428**
Consistenza di cassa al 31.12	**6.050.795**	**10.113.353**
residui attivi		
esercizi precedenti	10.722.292	10.364.719
competenza	4.141.875	9.648.407
Totale	**14.864.167**	**20.013.126**
residui passivi		
esercizi precedenti	12.614.356	15.831.235
competenza	7.771.026	14.101.053
Totale	**20.385.382**	**29.932.289**
Avanzo amministrazione	**529.580**	**194.190,49**
Parte indisponibile (legge 246 dd. 31/10/02)	0	**79.261,00**
Avanzo netto di amministrazione	0	**114.929,49**

SITUAZIONE ECONOMICA	**2001**	**2002**	***tab. 4***
PARTE PRIMA			
Entrate correnti	11.990.506	15.536.741	
Trasferimenti attivi	712.711	5.288.518	
Totale	**12.703.217**	**20.825.259**	
Uscite correnti	**9.624.792**	**13.596.749**	
Trasferimenti passivi			
Spese non inventariabili			
Totale	**9.624.792**	**13.596.749**	
Differenza	**3.078.425**	**7.228.510**	
PARTE SECONDA			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
Aumento residui attivi o dim. passivi	359.454	1.294.567	
Sopravv. attive/insuss. passive	9.080	182.249	
Insussistenze passive	1.416.227	256.118	
Plusvalenze patrimoniali	88.468	124.210	
Poste rettificative di costi preced.	-	-	
Poste rettificative di costi di eserc. succ.	1.859.993	5.419.231	
Minori residui attivi	-		
Sopravvenienze passive	160.388	238.499	
Insussistenze attive	1.123.437	916.589	
Imposte presunte	726	22.257	
Minusvalenze patrimoniali	-	23.346	
Cambio destinazione edificio M	-	175.856	
Accantonamenti diversi	1.030.521	-	
Ammortamento immobili	1.258.611	1.273.025	
Ammortamento mobili	354.915	294.624	
Quota adeguamento fondo TFR	156.432	145.273	
Svalutazione crediti	18.906	481.137	
Svalutazione partecipazioni	27.368	-	
Entrate di compentenza succ. esercizi	725.035	10.205.589	
Poste rettif. di spese di prec. esercizi	3.595.938	1.811.665	
RISULTATO ECONOMICO	**- 1.640.630**	**- 1.082.975**	